

Tazio Nuvolari, la leggenda che vive

Oggi ricorre il 71° anniversario della morte. Nessuno come lui è stato temerario, coraggioso, eroico e vincente

Segue dalla prima pagina

Nel 71° anniversario dalla scomparsa di Tazio Nuvolari ripercorriamo alcuni momenti della sua gesta, anche per temerarietà e coraggio, divenute una leggenda inimitabile.

Tazio nasce, cresce e vive a Castelfranco da una famiglia agiata, che gli permette una gioventù interessante. Il padre Arturo e lo zio Giuseppe sono audaci sportivi e il giovane ne assorbe lo spirito agonistico, che sprigiona liberamente ben presto con coraggio e audacia. È adolescente quando sottrae la moto allo zio e corre a Mantova per reperire le scarpe della sorella, che deve esordire al gran gallo. Lo bloccano i militi, che gli chiedono la patente, che un ragazzo non possiede, ma è scaltro nello spiegare ai tutori dell'ordine, che deve riportare il mezzo allo zio. Le guardie lo seguono, ma svoltato l'angolo monta fulmineamente in sella e fugge veloce verso Castelfranco, fiero di portare il dono alla sorella Arturo.

Assiste ai grandi eventi motoristici bresciani di inizio secolo e sogna di diventare corridore sui nuovi mezzi. Si dota della licenza da pilota, ma scoppia la Grande Guerra e diviene forzatamente un audace del volante delle autolettriche trasportando i feriti dal fronte all'ospedale. Lui combatte con la velocità per abbreviare le sofferenze dei commilitoni colpiti in battaglia.

Le armi finalmente tacciono, riprendono le competizioni e con la rinnovata licenza del Moto Club d'Italia, Nuvolari è pronto per correre anche se non è più giovane. La guerra ne ha forgiato il carattere o meglio il "fegato" e non teme sfide. La sua



"prima" è nella vicina Cremona, ma all'ombra del Torrazzo "stecca" in sella alla Della Ferrera. Non molla e l'anno dopo è secondo nell'impegnativo Circuito del Garda: è questo il segno, che è nato per correre.

Non dispone di auto performanti, si concentra sulle due ruote e coglie importanti vittorie diventando ben presto il pilota più vincente e popolare per la sua audacia. Tazio non si sente mai battuto anche quando le

sue condizioni fisiche, sportive e tecniche non lo favoriscono. È mal ridotto dopo l'incidente a Monza sull'Alfa P2, ma storicamente pochi giorni dopo, tutto fasciato e ingessato si fa legare sulla moto Bianchi

350 "Celeste" e parte per ultimo. Non lo ferma la pioggia battente e nemmeno gli avversari, che li lascia tutti alle spalle e trionfa nel Gran Premio delle Nazioni di Motociclismo (1925).



Foto a sinistra: Bolla, 1935. Tazio Nuvolari sull'Alfa Romeo BP3 della Scuderia Ferrari prima della partenza, che lo vedrà trionfare sul difficile circuito tedesco. (foto Archivio storico Alfa Romeo)
Foto sopra: Pescara, 1932. Tazio Nuvolari riceve il saluto da Ministro Acerbo, prima della partenza del GP abruzzese, dove sarà vincitore assoluto. Alla sua destra è riconoscibile Enzo Ferrari. (foto Archivio storico Alfa Romeo)

Scopre tutti nella Mille Miglia del 1930, batte i favoriti, vince, realizzando il record della corsa (100.450), che sarà sempre ricordata per l'inimitabile sorpasso alle prime luci dell'alba, che leggenda vuole a fari spenti, ai danni di Achille Varzi, l'eterno rivale. Sfida l'impossibile nell'estate del 1935 quando sull'autostrada Firenze-Mare lancia l'Alfa Romeo sul miglio a 336, 252 Km/h: diventando l'uomo più veloce sulla terra. Nel Gran Premio di Germania del 1935 sulla (datata) Alfa Romeo BP3 sfida i piloti tedeschi, a casa loro, in gara sulle nuove potenti e filanti Auto Union (Audi) e Mercedes. Sul difficile Circuito del Nurburgring non teme i rivali e con una corsa tenace, inimitabile e mozzafiato taglia vittorioso il traguardo. Davide, cioè Tazio, batte il gigante Golia, ovvero i tedeschi e un infuocato Hitler abbandona la tribuna e la cerimonia. La folla oceanica applaude e inneggia al pilota italiano riconoscendone i meriti. Tazio Nuvolari è audace, coraggioso e inimitabile: è il Campione!

Attilio Facconi

A TUTTI I PRESENTI SARÀ CONSEGNATA LA DIGITAL CARD "NIVOLA FOREVER ON THE ROAD"

Oggi (ore 11) Acì Mantova e Museo Tazio Nuvolari depongono una corona di alloro sul Monumento di Largo Pradella. Sarà presente anche l'Amministrazione Comunale

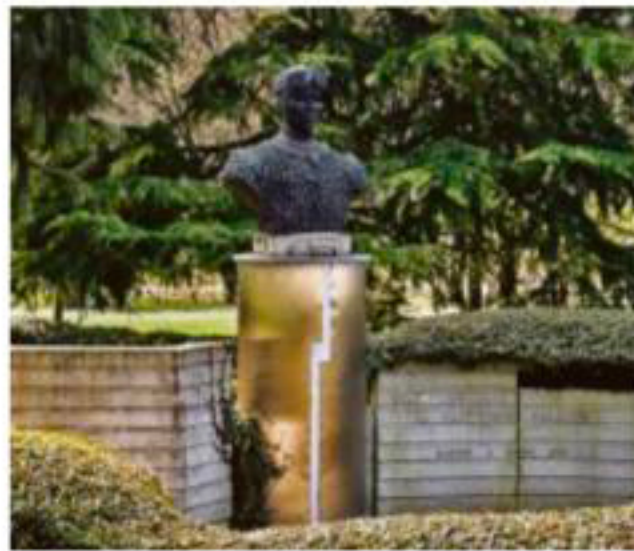
MANTOVA Era l'11 agosto 1953 quando Tazio Nuvolari, l'indimenticabile asso della moto e dell'auto, si spense nella casa di via delle Rimembranze, a Mantova. Questa mattina alle ore 11,00 l'Automobile Club Mantova ed il Museo Tazio Nuvolari, con la partecipazione dell'Amministrazione Comunale, ricorderanno i 71 anni dalla sua scomparsa, deponendo una corona di alloro sul Monumento di Largo Pradella e augurandosi una partecipazione numerosa degna del grande campione mantovano. Nell'occasione, sarà consegnata a tutti i presenti la digital

card "Nivola forever on the road", con contenuti speciali dedicati a Tazio Nuvolari, realizzata dall'Automobile Club Mantova con la collaborazione del partner Global Media.

Oggi il Museo Tazio Nuvolari, situato in Mantova, via N. Sauro angolo via G. Romano, sarà come sempre aperto dalle ore 10,00 alle ore 18,00.

Nel corso della sua lunga vita sportiva Nuvolari ha partecipato a non meno di 340 competizioni, 127 in motocicletta e 213 in automobile, conquistando 91 vittorie assolute e 70 di classe e facendo

registrare 101 volte il giro più veloce. È stato 2 volte Campione d'Europa (1 in moto ed 1 in auto), 7 volte campione d'Italia (2 in moto e 5 in auto) ed ha conquistato 5 primati internazionali di velocità, stabilendo nel 1935 il record sul miglio lanciato a 323,125 Km orari. È stato anche coinvolto in numerosi gravi incidenti, riportando ferite e fratture in tutto il corpo. Ha rischiato di morire bruciato vivo nel rogo della sua macchina o di rimanere schiacciato. Ma nulla lo ha mai fermato. Le sue imprese hanno fatto di lui una leggenda.



Il busto di Tazio Nuvolari nei giardini di Largo Pradella a Mantova

A 71 ANNI DALLA SCOMPARSA

Omaggio al grande pilota virgiliano Tazio Nuvolari

MANTOVA Mantova ha reso omaggio ieri mattina, 11 agosto, al leggendario Tazio Nuvolari, a 71 anni dalla sua scomparsa. Era infatti l'11 agosto 1953 quando il celebre pilota, icona del motociclismo e dell'automobilismo, si spense nella sua casa di via delle Rimembranze. L'Automobile Club Mantova, in collaborazione con il Museo Tazio Nuvolari e con il supporto del Comune di Mantova, ha organizzato una cerimonia di commemorazione presso i Giardini Nuvolari, un tributo doveroso a uno

dei figli più illustri della città. L'evento, svoltosi presso il monumento in Largo Pradella, ha visto la partecipazione di numerosi cittadini e appassionati. Tra i presenti, il presidente del consiglio comunale Massimo Allegretti, il vicepresidente dell'Automobile Club Mantova Enrico Marocchi, e rappresentanti del Museo Tazio Nuvolari e di vari club motoristici. La cerimonia è stata arricchita dalla presenza di due auto d'epoca. "È una tradizione e poi un tributo doveroso che la città deve a uno dei suoi

figli più illustri - il presidente del consiglio comunale, Massimo Allegretti- Nuvolari è quasi sicuramente il mantovano più conosciuto al mondo, ma ancora più conosciuto oltre i confini della nostra nazione. Sono decine, centinaia, i messaggi giunti dalle più svariate organizzazioni del mondo di interesse motoristico per il 71esimo anniversario della scomparsa. Ricordiamo anche l'uomo che, dietro l'eccezionalità delle imprese sportive, nascondeva l'assoluta normalità del vivere quotidiano, che era

comune a tutti i cittadini" In occasione dell'evento, è stata consegnata a tutti i presenti la digital card "Nivola forever on the road", un omaggio speciale con contenuti esclusivi dedicati a Tazio Nuvolari, realizzata dall'Automobile Club Mantova in collaborazione con Global Media. Inoltre, il Museo Nuvolari di via Sauro è rimasto aperto dalle 10 alle 18, permettendo ai visitatori di immergersi nella storia e nelle imprese di un uomo che ha lasciato un segno indelebile nel mondo dei motori. (abb)

